

Gherardo Colombo ospite alla Ripamonti

All'incontro su Tangentopoli interverrà anche il prefetto di Como

Giovedì 7 Aprile 2016 Corriere di Como

«È doveroso diffondere la sensibilità verso la legalità. È un nostro compito lavorare per formare i futuri cittadini». Così Marina Caretto, la professoressa dell'Istituto Ripamonti e membro del Centro di promozione alla legalità ha presentato l'incontro con Gherardo Colombo che si svolgerà oggi alle 18.30 nell'aula magna della Ripamonti. L'occasione di parlare di corruzione e malaffare è data dalla presentazione del libro "Lettera a un figlio su Mani pulite", scritto da uno degli artefici dell'indagine, l'ex magistrato Gherardo Colombo.

Interverrà Gianantonio Girelli presidente della Commissione speciale antimafia della regione Lombardia. L'appuntamento è stato organizzato dall'istituto superiore Da Vinci - Ripamonti, dal Centro promozione Legalità, dall'Istituto di Storia Con-



La locandina dell'evento di oggi alla Ripamonti

temporanea "P.A. Perretta", dal Progetto San Francesco e dalla Stecca.

Ieri mattina la presentazione dell'evento. «È un appuntamento di rilievo, voluto fortemente perché da tempo stiamo cercando di creare una rete di associazioni e scuole che si oc-

cupì della storia della seconda metà del 900. Crediamo che il periodo di Tangentopoli sia significativo nella storia della Repubblica. Inoltre ascoltare un testimone di primo piano come Colombo sarà interessante per tutti», spiega Patrizia Di Giuseppe dell'Istituto di Storia contemporanea "P.A. Perretta". E anche il Progetto San Francesco si è subito unito all'iniziativa.

«I temi della legalità e della giustizia sono argomenti da affrontare e approfondire. Sentire personaggi come l'ex magistrato Colombo è importante per capire una parte di storia. Interessante inoltre vedere come i ragazzi si pongono davanti a simili eventi. Anche perché dalle scuole deve nascere il senso civico e di legalità», dice Andrea Zoagli del Progetto San Francesco.



Un momento della presentazione dell'incontro di oggi (foto Antonio Nassa)